



Evoluzione del Sistema TIT

Presentazione risultati analisi benchmarking

Siena, 9 febbraio 2018



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

L'obiettivo dell'incontro è presentare i risultati dell'indagine di *benchmarking* svolta su un campione di sei banche italiane al fine di individuare il posizionamento del Gruppo MPS ed identificare eventuali evolutive di carattere metodologico e di processo.

L'analisi è stata svolta attraverso un questionario sui seguenti due principali argomenti:

- 1. Modello organizzativo e Governance**
- 2. Regole di calcolo e attribuzione dei TIT**



➤ **CAMPIONE DEL BENCHMARKING**

➤ PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

➤ MODELLO ORGANIZZATIVO E GOVERNANCE


➤ METODOLOGIE DI CALCOLO DEI TIT

➤ CONCLUSIONI

CAMPIONE BENCHMARKING E MODALITA' DI RAPPRESENTAZIONE



Come richiesto dal gruppo Monte dei Paschi di Siena (di seguito MPS), le banche di riferimento del campione sono 6 con forte radicamento sul territorio domestico.

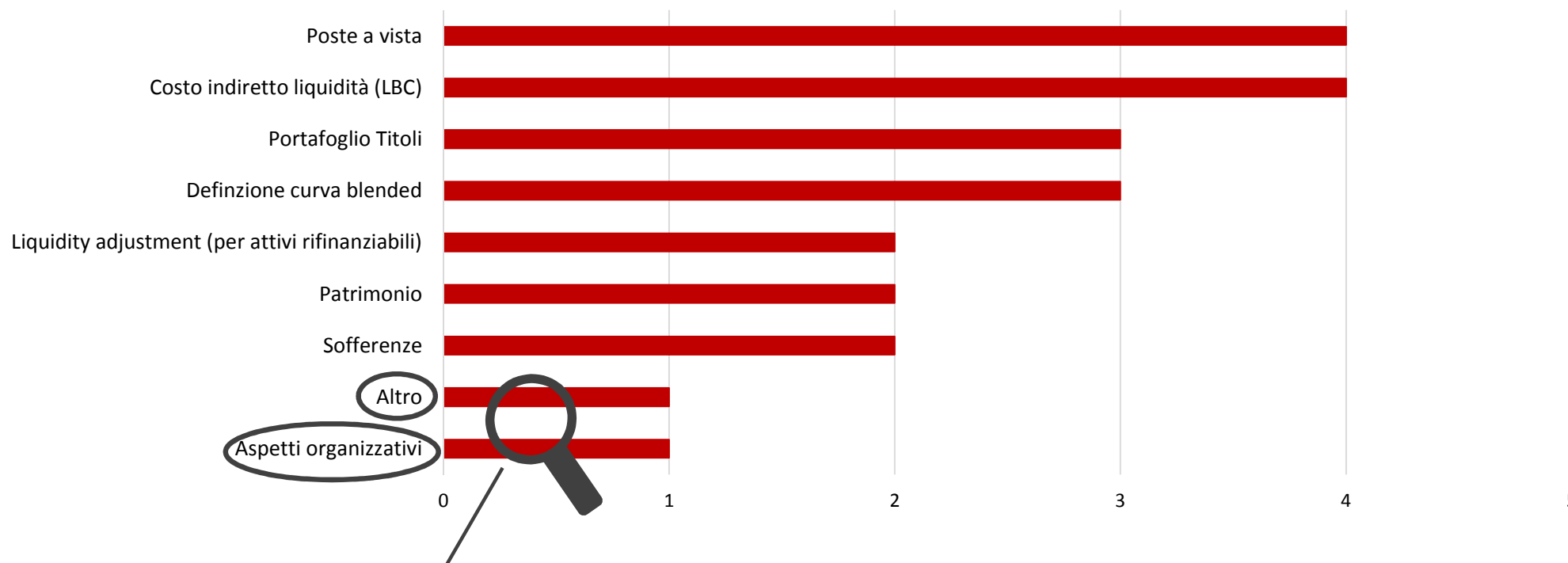
Le evidenze grafiche sono relative al campione di banche sopra riportato, mentre le scelte di MPS sono rappresentate mediante la label , in modo da evidenziare il posizionamento relativo di MPS rispetto ai competitors.

- CAMPIONE DEL BENCHMARKING
- **PRESENTAZIONE DEI RISULTATI**
 - MODELLO ORGANIZZATIVO E GOVERNANCE
 - METODOLOGIE DI CALCOLO DEI TIT
- CONCLUSIONI

REVISIONE DEL MODELLO DEI TIT

Delle 6 banche intervistate, solo una non ha attualmente in corso un progetto di revisione del modello TIT.

Aree di revisione del modello TIT



Nelle categorie «aspetti organizzativi» ed «altro» rientrano:

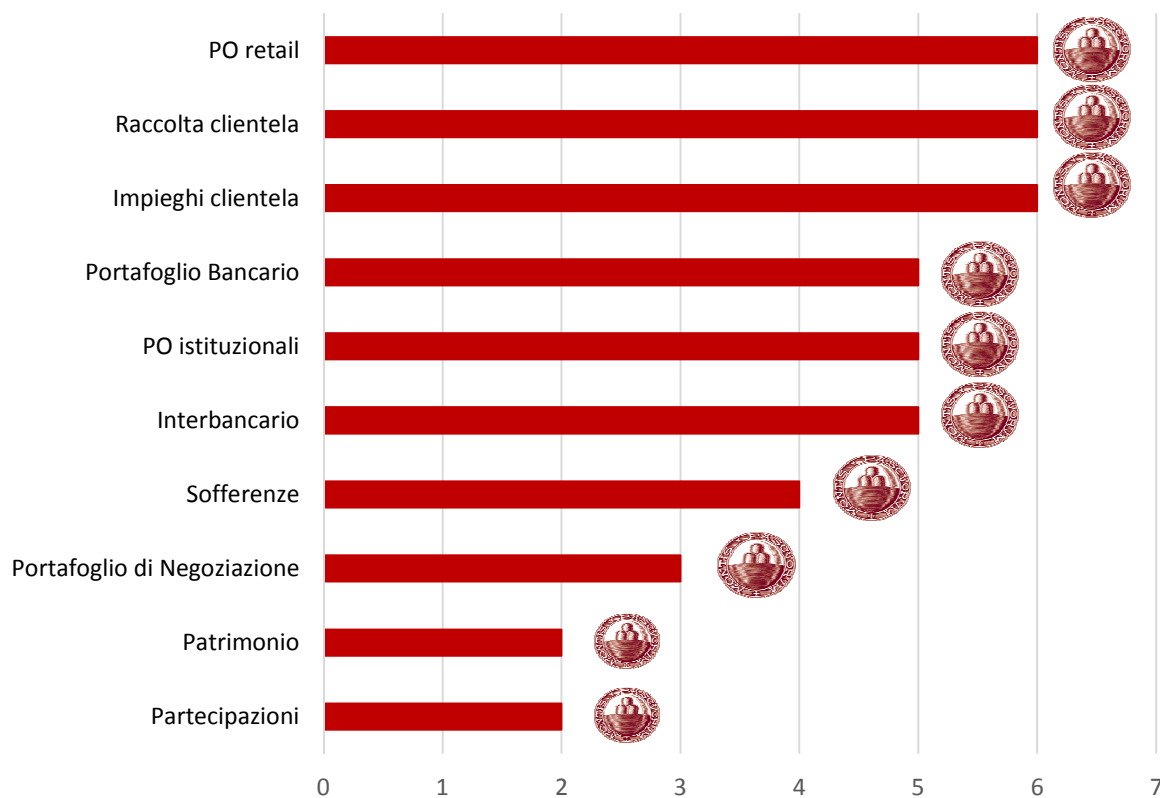
- Revisione policy TIT;
- Estensione alle controllate.

- CAMPIONE DEL BENCHMARKING
- **PRESENTAZIONE DEI RISULTATI**
 - **MODELLO ORGANIZZATIVO E GOVERNANCE**
 - METODOLOGIE DI CALCOLO DEI TIT
- CONCLUSIONI

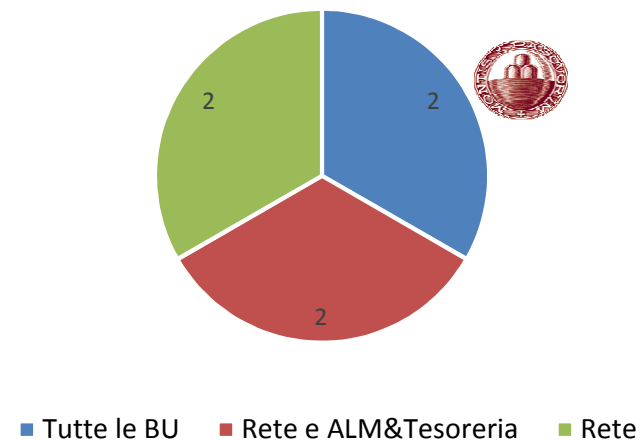
PERIMETRO DI APPLICAZIONE | BU E PRODOTTI

Come evidenziato dai grafici, solo due banche rendicontano tutte le unità organizzative della banca/gruppo e, di conseguenza, tutti i prodotti, seppur con modalità differenti.

Applicazione modello TIT



Unità organizzative oggetto di rendicontazione in base ai TIT



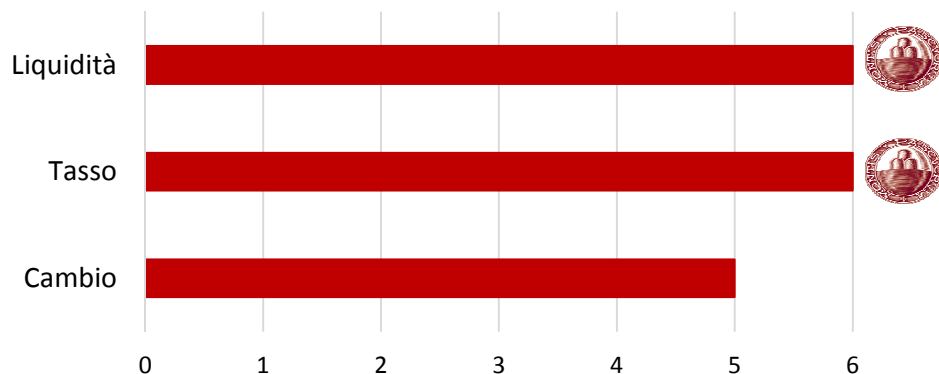
PERIMETRO DI APPLICAZIONE | TRASFERIMENTO DEI RISCHI

Il trasferimento dei rischi riguarda **solo i rischi finanziari** (tasso, cambio e liquidità); relativamente al rischio di credito, normalmente, viene attribuito alla Rete il costo del credito, mentre non ne viene trasferito il rischio.

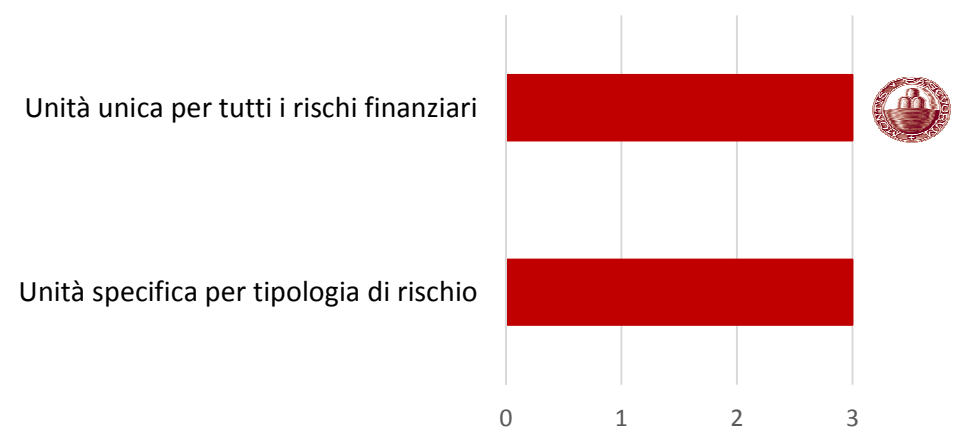
La gestione dei rischi finanziari avviene secondo **modelli organizzativi differenti**, sia per quanto riguarda la rendicontazione separata tra gestione del rischio di tasso e rischio di liquidità, sia per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso che in alcune realtà (2) è differenziata per segmento curva.

Analogamente alle banche del benchmark, **MPS** trasferisce il rischio di tasso e di liquidità, che vengono gestiti da un'unità unica.

Tipologie di rischio ricomprese nel modello TIT



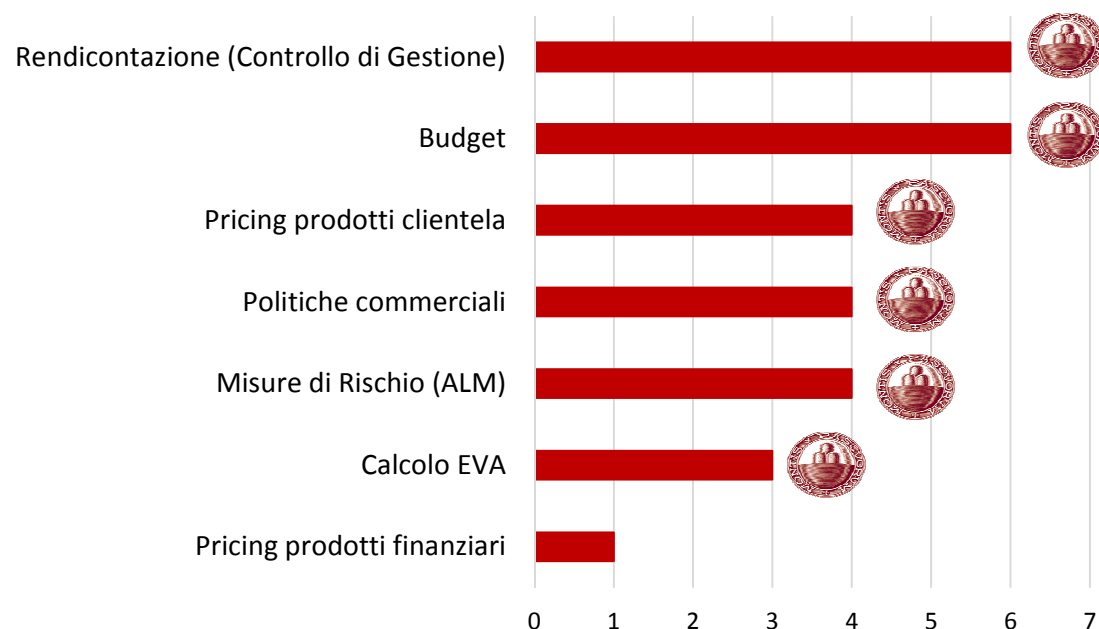
Trasferimento dei rischi



PERIMETRO DI APPLICAZIONE | FINALITÀ E PROCESSI

Analogamente a **MPS**, il modello dei TIT utilizzato nei diversi processi gestionali è **unico** per 4 banche del campione.

Finalità modello TIT



Relativamente alle modalità di applicazione del TIT alle diverse società del gruppo, il modello è generalmente **unico**, ad eccezione di due realtà a forte vocazione internazionale che si sono orientate verso un modello organizzativo differente.

Una banca del campione ha attualmente in corso un progetto di revisione metodologica che ha come obiettivo anche l'estensione del modello TIT alle società del gruppo.



PERIMETRO DI APPLICAZIONE | STRUMENTI

Stante le **finalità** di utilizzo dei TIT sintetizzate nella slide precedente, è emerso che tre banche si sono dotate di **software** per il calcolo dei TIT **prodotti da IT Vendor**, mentre le restanti tre hanno adottato una soluzione sviluppata «*in house*», scelta condivisa, quest'ultima, anche da **MPS**.

FUNZIONI, RUOLI, PROCESSI | OWNER E AGGIORNAMENTO

Il modello dei TIT e la relativa policy sono aggiornati con cadenza almeno annuale da tutte le banche del campione, soluzione adottata anche da **MPS**.

In generale emerge che in almeno 3 realtà bancarie vengono coinvolte più funzioni ad ogni step decisionale, diversamente da quanto avviene in MPS dove le fasi di validazione e approvazione sono in carico ad un singolo *owner*. Più nel dettaglio, le responsabilità nella **definizione del modello** sono attribuite alle diverse funzioni/organi aziendali come indicato di seguito:

FUNZIONE/ORGANO	DEFINIZIONE	VALIDAZIONE	APPROVAZIONE
Consiglio di Amministrazione	0	0	4
Finanza/Tesoreria	 3	1	0
Pianificazione & Controllo	 6	1	0
Risk Management	0	 4	0
Direzione Commerciale	0	1	0
Comitato ALM	0	1	 2
Comitato Rischi	0	2	1
Altro	0	0	1

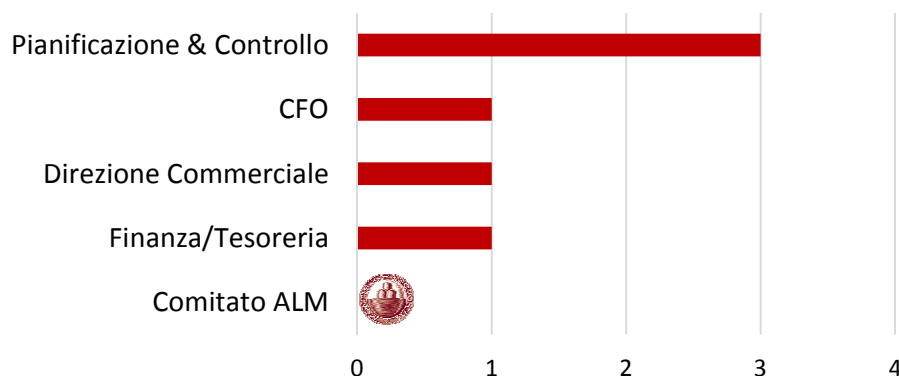
Le funzioni/organi coinvolte nel **processo di calcolo** dei TIT sono:

FUNZIONE	
Pianificazione & Controllo * 	6

* In alcune realtà la funzione Risk Management partecipa al processo di calcolo di specifici item (p.e. funding spread titoli)

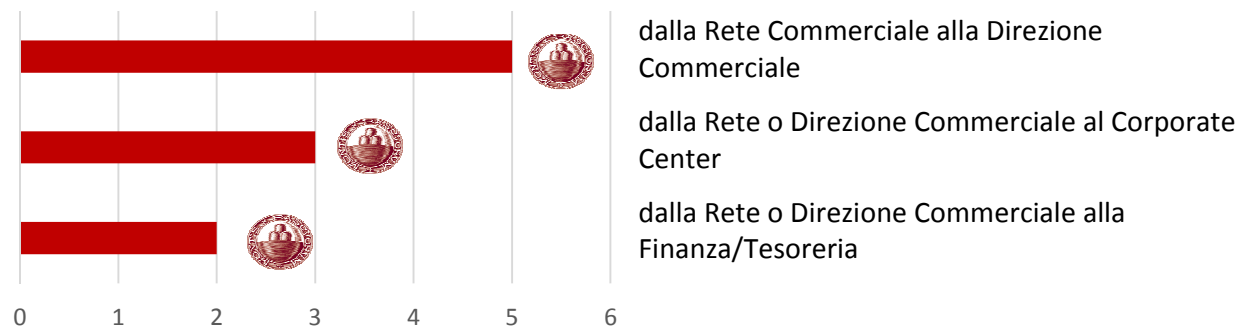
DEROGHE | PROCESSO E AUTOMATISMI

Le deroghe sono definite da:



Anche quando previste, le deroghe al modello dei TIT non sono sempre definite in base ad un processo «strutturato». In una sola realtà le deroghe sono strutturali e definite in sede di budget, a carico della funzione Pianificazione e Controllo. Anche **MPS** prevede deroghe strutturali definite in sede di budget, esplicitamente approvate dal comitato ALM.

L'effetto economico delle deroghe definite rispetto a singole operazioni/prodotti della Rete sono allocate come contropartita a:



Tutte le banche del campione prevedono almeno una tipologia di deroga strutturale e, in particolare, due gruppi coprono, come nel caso di **MPS**, tutte e tre le casistiche di deroghe.

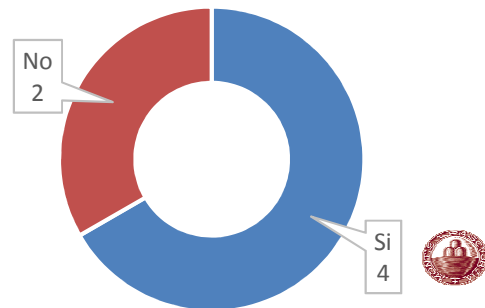
- CAMPIONE DEL BENCHMARKING
- **PRESENTAZIONE DEI RISULTATI**
 - MODELLO ORGANIZZATIVO E GOVERNANCE
 - **METODOLOGIE DI CALCOLO DEI TIT**
- CONCLUSIONI



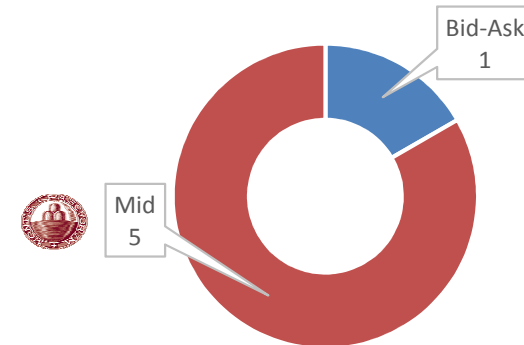
- Cinque banche, come **MPS**, utilizzano:
 - una **curva di riferimento risk free distinta per divisa**; solo una utilizza invece una curva di riferimento unica, indipendentemente dalla divisa di riferimento;
 - una curva risk free pari ai tassi **Libor/Euribor** per la parte a breve termine e tassi IRS per la scadenza oltre l'anno. Una sola banca utilizza **tassi swap** per tutte le scadenze (curva IRS vs Euribor 1M), scelta dettata dall'esigenza di distinguere in modo puntuale il costo del rischio di tasso da quello di liquidità implicito nelle quotazioni Euribor, coerentemente con quanto previsto dalla propria policy.



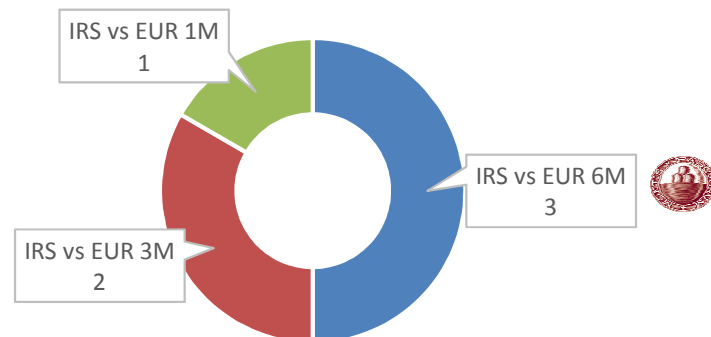
La curva risk free di riferimento è la stessa utilizzata in ambito ALM?



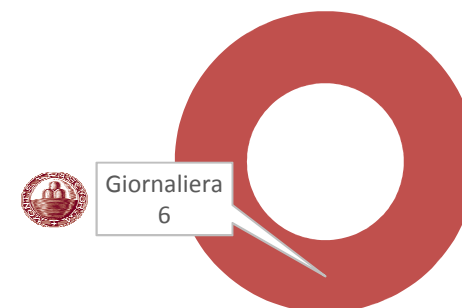
Quotazioni di riferimento della curva risk free



Curva di riferimento risk free per scadenze oltre 1 anno

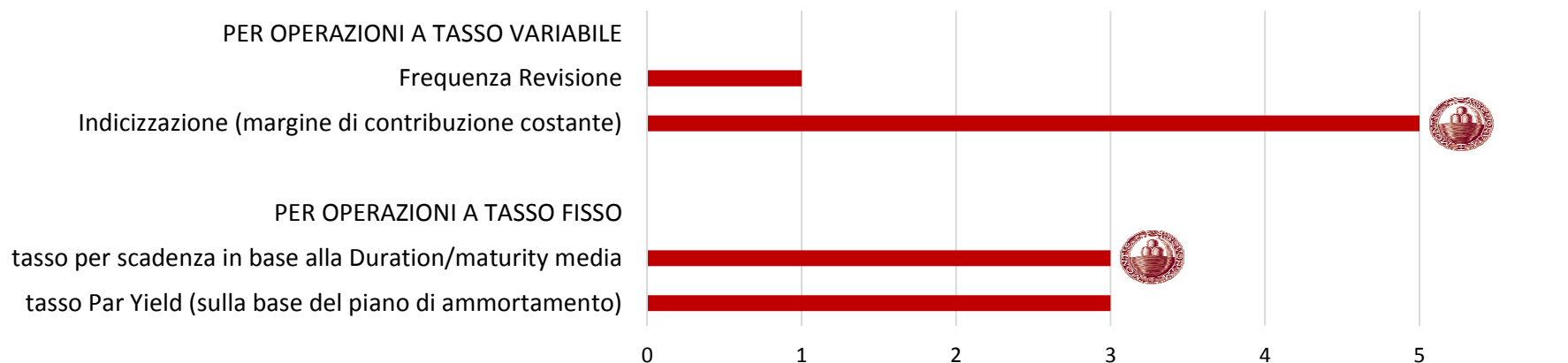


Frequenza di aggiornamento dei parametri della curva



CURVA RISK FREE | CALCOLO TIT E GESTIONE TASSI NEGATIVI

La metodologia di calcolo dei TIT per le operazioni a scadenza, a tasso fisso e tasso variabile, è:



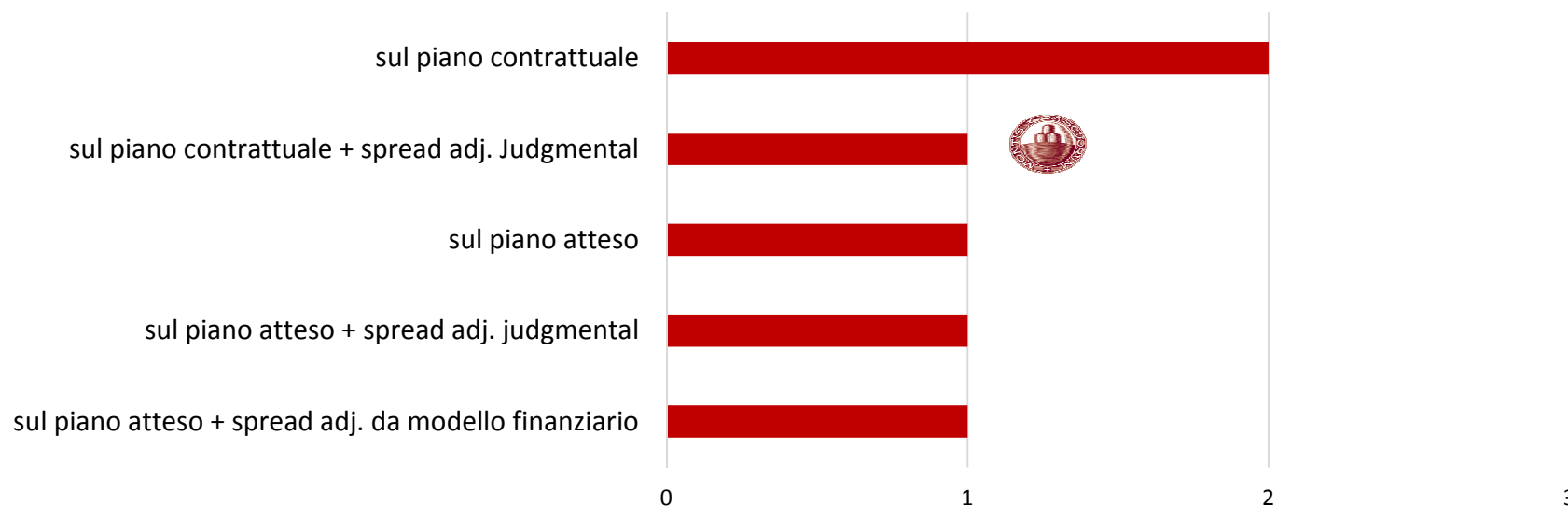
Tutte le banche del campione considerano quale curva risk free la curva di mercato, senza introdurre floor a 0 per depurare «l'effetto tassi negativi» (coerenza con principio di copertura nozionale).

Una sola realtà bancaria applica un **floor a 0** sul tasso base per le operazioni di raccolta e impieghi commerciali.

MPS, in linea con il benchmark, non applica nessun floor sulla curva risk free ma per le sole operazioni a tasso fisso applica un floor pari a 0 sul TIT complessivo (TIT base + funding spread).

COMPONENTI OPZIONALI | PREPAYMENT

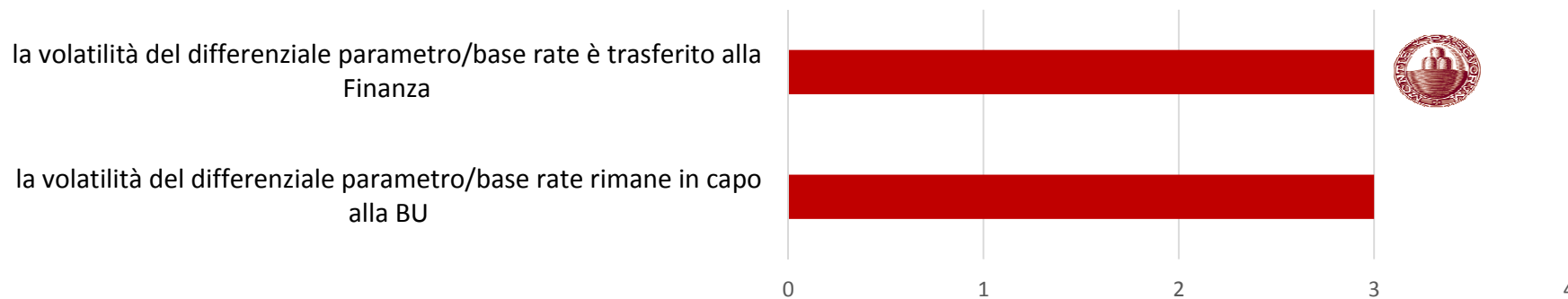
Il TIT delle operazioni con opzione di rimborso anticipato viene calcolato come rappresentato di seguito:



Solo tre banche, come **MPS**, applicano uno **spread adjustment** al TIT delle operazioni con opzione di prepayment anche se con modalità differenti (judgmental / modello finanziario).

COMPONENTI OPZIONALI | BASIS RISK

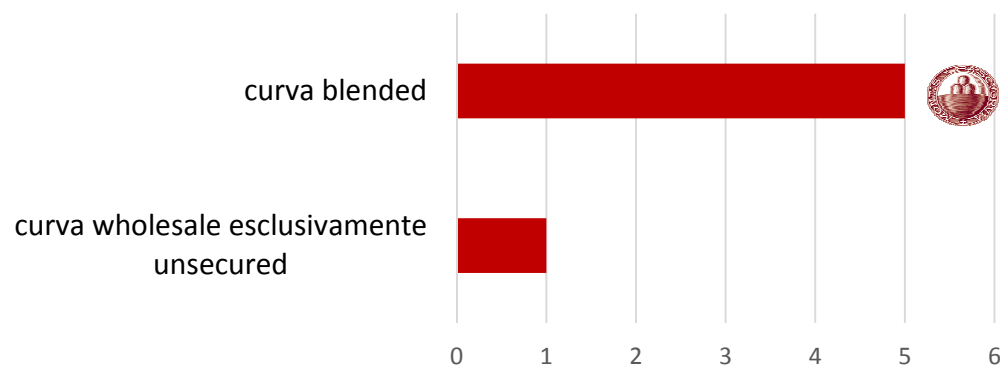
Il rischio di base derivante dall'operatività a tasso variabile non viene sempre trasferito alla finanza, determinando quindi una variabilità del margine di contribuzione della BU commerciale.



Quando trasferito alla finanza, lo spread adjustment a fronte del costo del basis risk viene misurato secondo metodologie differenti (differenziale tra il parametro dell'indicizzazione e il tasso base vs stime basis swap).

MPS, in particolare, trasferisce la volatilità del differenziale parametro/base rate alla finanza, quotando **uno spread adjustment** calcolato come costo della copertura tramite **basis swap**.

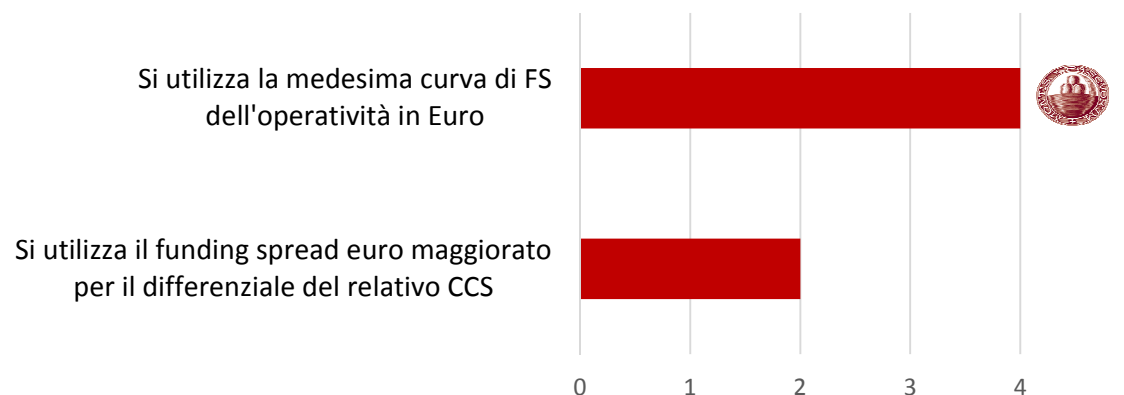
FUNDING SPREAD | CURVA DI RIFERIMENTO (1/2)



Le banche che adottano la curva **blended** considerano approcci differenti:

- 4 banche considerano, nella costruzione della curva, il costo della raccolta a clientela sia a scadenza sia a vista;
- 1 banca, analogamente a **MPS**, considera solo il costo della raccolta a clientela a scadenza.

Per l'operatività in divisa molte realtà, **così come avviene nel Gruppo MPS**, non differenziano la curva di FS; solo in due, attualmente, si utilizza un FS quotato a richiesta su base CCS.



FUNDING SPREAD | CURVA DI RIFERIMENTO (2/2)

In particolare, per le banche intervistate, emerge che:

- 2 banche applicano la curva *blended* solo per gli impieghi mentre per la raccolta utilizzano TIT differenziati definiti in funzione di:
 - tipologie di mercato;
 - tipologie prodotto (scadenza determinata / a vista);
- le altre banche del campione adottano una curva unica, utilizzata sia per la raccolta sia per gli impieghi.

Come altre banche del campione, **MPS** utilizza un'unica curva **blended per gli impieghi**, mentre per la **raccolta** sono previste **tre** differenti **curve** di FS riferite a tre diverse tipologie di prodotti: emissioni senior unsecured, depositi privilegiati e depositi protetti.

FUNDING SPREAD | AGGIORNAMENTO PARAMETRI

La frequenza di aggiornamento dei **parametri** e dei **fattori di ponderazione** della curva FS sono sintetizzati nelle tabelle seguenti:

TIPOLOGIA	GIORNALIERA	SETTIMANALE	MENSILE	SEMESTRALE	ALTRO
RACCOLTA WHOLESale	0	0	4	1	1
RACCOLTA RETAIL	0	0	3	1	1
RACCOLTA A VISTA	0	0	2	1	1

TIPOLOGIA	GIORNALIERA	SETTIMANALE	MENSILE	SEMESTRALE	ALTRO
RACCOLTA WHOLESale	0	0	2	1	1
RACCOLTA RETAIL	0	0	2	1	1
RACCOLTA A VISTA	0	0	1	1	1

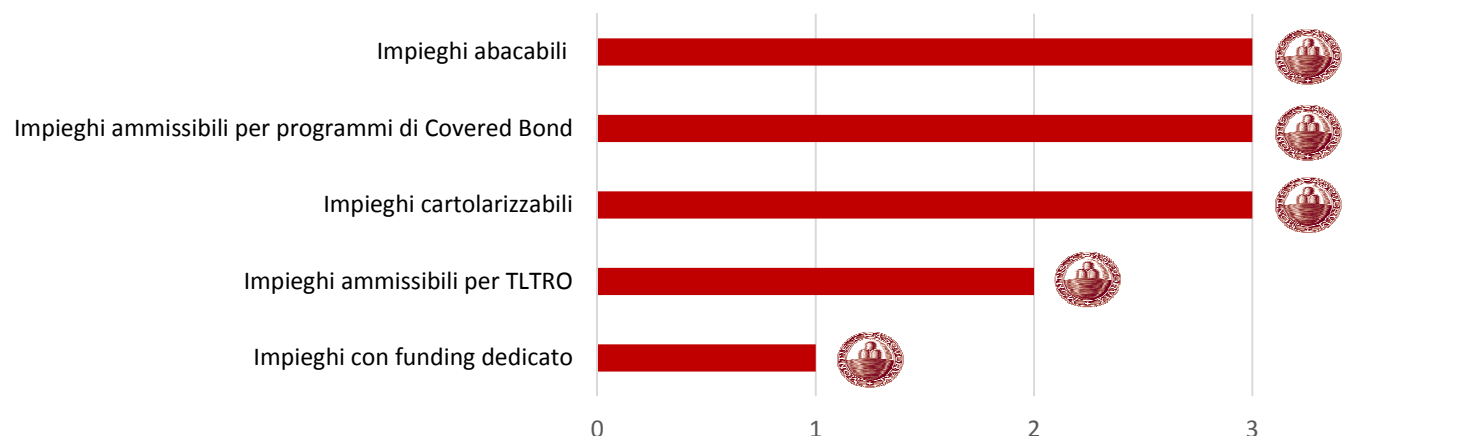
MPS aggiorna con frequenza mensile le curve di FS utilizzate, differenziate per tipologia di raccolta e non in funzione della tipologia di controparte, come per tutte le banche del campione.

I parametri di ponderazione, definiti in funzione della composizione del flusso di raccolta previsto a fine periodo di budget, sono aggiornati in base alla **periodicità di revisione del budget** medesimo.

FUNDING SPREAD | ADJUSTMENT SUGLI IMPIEGHI

Il modello di riferimento per la determinazione dell'adjustment non è **uniforme** in quanto alcune banche considerano uno spread unico, altre costruiscono una curva di spread adjustment differenziato per scadenze e per tipologia di prodotti.

MPS adotta una curva di spread adjustment differenziato per scadenze.

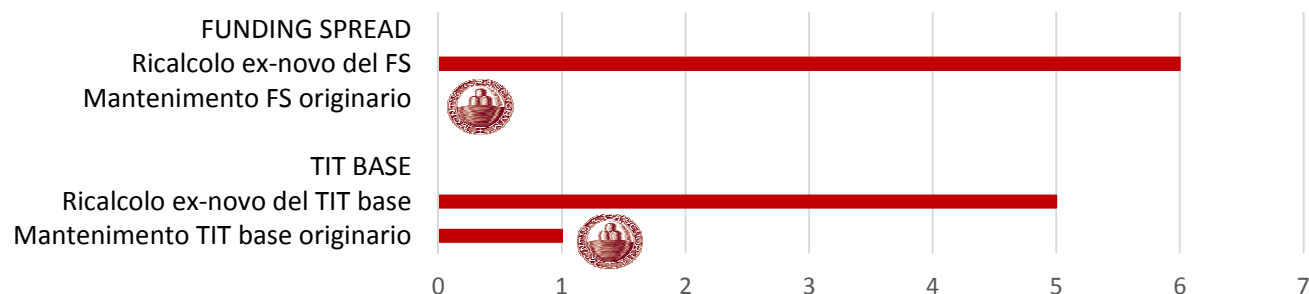


Con riferimento al tema TLTRO, in generale, il minor costo di questa forma di raccolta non impatta nella costruzione della curva blended e nella maggior parte dei casi non determina alcun liquidity adjustment sugli impieghi, ad eccezione di un unico gruppo bancario che attribuisce il beneficio del minore costo della raccolta agli impieghi.

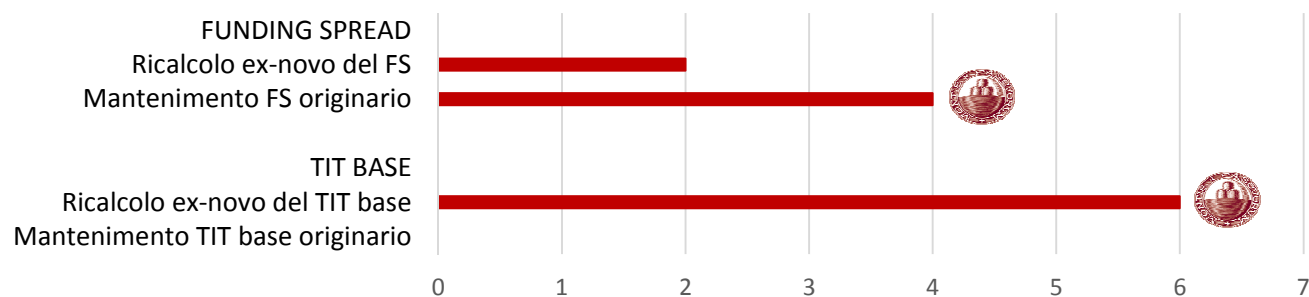
SPECIFICA OPERATIVITÀ | RINEGOZIAZIONI

Le tipologie di rinegoziations gestite dalle banche intervistate sono l'**allungamento della maturity** e lo **switch tipo tasso** (tra tasso fisso e tasso variabile, o viceversa). Le **regole applicate sono differenziate in funzione della tipologia di rischio**:

Allungamento della maturity

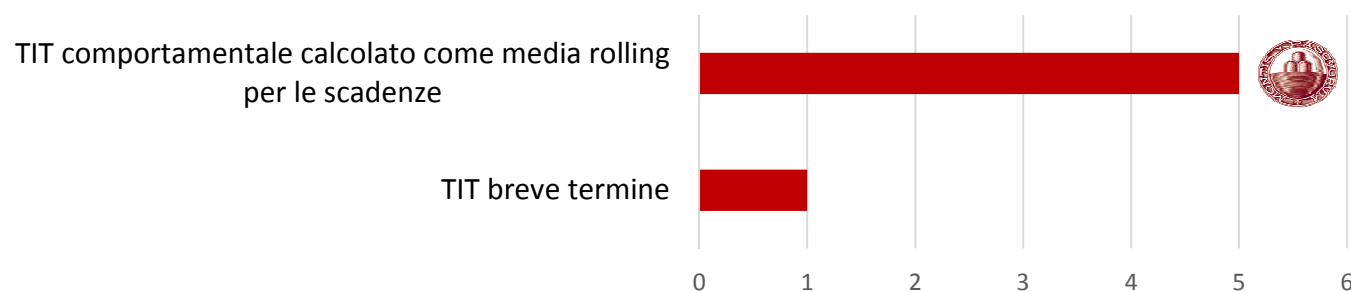


Switch tipo tasso

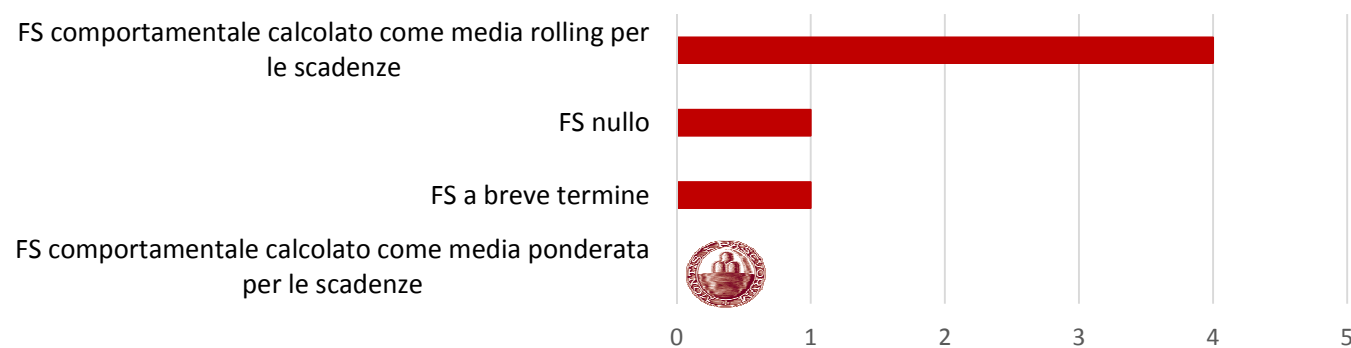


SPECIFICA OPERATIVITÀ | POSTE A VISTA (1/2)

Ai fini della determinazione del **costo del rischio di tasso** per le poste a vista, cinque banche stimano un TIT comportamentale calcolato come media rolling per le scadenze mentre solo una applica un TIT di breve termine.



Per quanto riguarda il **costo del rischio di liquidità**, il Funding Spread viene calcolato secondo le modalità seguenti:





SPECIFICA OPERATIVITÀ | POSTE A VISTA (2/2)

Relativamente alle modalità di applicazione del TIT comportamentale alle diverse unità organizzative / prodotti / clienti le banche adottano scelte eterogenee. In dettaglio:

- 2 banche applicano il TIT comportamentale fino alla singola filiale / rapporto;
- le restanti 4 banche intervistate riconoscono il TIT comportamentale solo a livello di Direzione Commerciale, mentre alla rete viene attribuito un TIT a breve termine maggiorato di uno spread, scelta adottata anche da **MPS**.



Per le banche che determinano un TIT per i titoli del **trading book**, l'approccio generalmente seguito ai fini di rendicontazione prevede l'applicazione di un tasso a breve termine (Eonia).

Il funding spread viene prevalentemente definito in base ad una maturity convenzionale posta pari all'orizzonte di investimento.

MPS adotta metodologie in linea con quelle adottate dalle banche del campione.

Relativamente ai titoli del **banking book**, 3 banche dichiarano di non applicare alcun TIT, a fronte sia del rischio di tasso che del costo del funding.

Quando misurato, il TIT a fronte del **rischio di tasso** è applicato secondo metodologie differenti:

- Tasso a breve (Eonia);
- Tasso a scadenza in funzione della durata residua del titolo alla data di acquisto, metodologia adottata da **MPS**.

Quando misurato, il funding spread viene definito in base all'orizzonte d'investimento per la parte *eligible* ed in base alla durata residua del titolo per la quota *non eligible*, metodologia adottata anche da **MPS**.

In generale, tale tema rappresenta un'area di revisione per molte delle banche intervistate come evidenziato nella parte iniziale della presentazione.

SPECIFICA OPERATIVITÀ | POSTE IN SOFFERENZA

SOFFERENZE:

- 2 banche non applicano alcun TIT sulle sofferenze.
- 4 banche applicano un TIT alle posizioni in sofferenza a fronte del solo rischio di tasso in base a:
 - tasso a scadenza riferito ad una maturity convenzionale per una realtà;
 - tasso a scadenza, pari alla media rolling dei tassi relativi alle scadenze del modello di stima del tempo medio di recupero per una realtà;
 - Euribor 3M maggiorato dello spread di liquidità quotato sul nodo corrispondente alla durata media del piano di rientro atteso per due realtà.

MPS tratta i crediti in sofferenza come poste a tasso fisso con scadenza pari al tempo medio di recupero, stimato statisticamente sulla base dei piani attesi di rientro (sia per quanto riguarda il TIT base sia per il costo del funding).

SPECIFICA OPERATIVITÀ | POSTE NON INTEREST BEARING

Altre poste **NON INTEREST BEARING** (Patrimonio, Partecipazioni, Immobilizzazioni):

- 3 banche al momento non applicano alcun TIT alle posizioni non interest-bearing.
- 3 banche applicano un TIT alle posizioni non interest-bearing a fronte del solo rischio di tasso secondo modelli differenti:
 - tasso a breve pari al TIT a vista;
 - tasso a scadenza, riferito ad una maturity convenzionale, ipotizzando che l'operazione figurativa sia a tasso fisso, con profilo del capitale bullet (tasso pari al tasso corrispondente alla scadenza) o amortizing (tasso calcolato come media rolling dei tassi alle diverse scadenze)

MPS per le voci di patrimonio, riserve, fondi, immobilizzazioni materiali ed immateriali, partecipazioni ed altre attività e passività applica un TIT pari **all'Euribor 1 M + Spread Basis Risk + FS blended 10 anni**.

Per le **altre poste** patrimoniali/non onerose che rappresentano raccolta o impiego di liquidità a brevissimo termine, il TIT è pari **all'Euribor 1 M + FS blended 1 mese**.

- CAMPIONE DEL BENCHMARKING
- PRESENTAZIONE DEI RISULTATI
 - MODELLO ORGANIZZATIVO E GOVERNANCE
 - METODOLOGIE DI CALCOLO DEI TIT

➤ CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Dall'analisi del modello dei TIT adottato da MPS emerge che il gruppo ha effettuato scelte orientate a garantire una coerenza con:

- modalità di misurazione e gestione del rischio di tasso:
 - adozione di curva risk free pari a quella utilizzata dal gestore ALM per effettuare le strategie di copertura;
 - adozione, laddove presenti, degli stessi modelli di valutazione del rischio (poste a vista, posizioni in sofferenza) o delle stesse ipotesi gestionali utilizzate dal risk management nell'ambito della misurazione del rischio di tasso.
- rendicontazione dell'attività di gestione del rischio liquidità:
 - adozione di liquidity adjustment su tutti i prodotti attivi che possono generare una liquidità secured;
 - attribuzione dei costi indiretti per alcuni prodotti di raccolta alla BU a fronte dell'attività di gestione del rischio di liquidità effettuata da Tesoreria.

CONCLUSIONI

Coerentemente quindi alle policy di gestione e rendicontazione dei rischi finanziari di MPS ed alle evidenze del benchmark, si possono individuare i seguenti «temi» su cui avviare un approfondimento:

- Misurazione e rendicontazione separata della gestione del costo del funding (tesoreria) rispetto a quella del rischio di tasso (ALM);
- rendicontazione separata della BU Tesoreria & ALM dal Corporate Center;
- curve di mercato di riferimento:
 - curva risk free;
 - curva di funding spread;
 - valutazione effetti «tassi negativi».
- estensione dei costi indiretti anche ad altri prodotti, anche in riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente;
- affinamento della rendicontazione del rischio di tasso e/o liquidità delle poste non interest bearing.